VERIFICA

3

Verifica di fine parte · Epica

Capitoli 12–15: il mito, la Bibbia, l'Iliade, l'Odissea, l'Eneide.

Italiano 1 · Parte III · Epica · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte · Epica · pagine 387–390 del volume completo · estratto per lo studio

Tempo: 60 minuti. **Punteggio totale:** 100 punti; il punteggio di ogni esercizio è indicato tra parentesi quadre. Leggi tutte le consegne prima di cominciare e riserva gli ultimi cinque minuti alla rilettura.

A. Domande a scelta multipla [8 × 3 = 24 punti]

1. Un mito ha funzione eziologica quando: [3]
   - **A.** spiega l'origine di un fenomeno, di un rito o di un nome
   - **B.** insegna una morale con animali parlanti
   - **C.** racconta fatti storici documentati
   - **D.** celebra la vittoria di un re

2. Il libro della Bibbia che racconta la liberazione degli Israeliti dalla schiavitù in Egitto è: [3]
   - **A.** la *Genesi*
   - **B.** il libro dei *Salmi*
   - **C.** l'*Esodo*
   - **D.** l'*Apocalisse*

3. L'esametro dattilico, il verso dei poemi omerici e dell'*Eneide*, è formato da: [3]
   - **A.** undici sillabe con accento sulla decima
   - **B.** sei piedi, dattili o spondei
   - **C.** quattro piedi giambici
   - **D.** versi liberi senza schema

4. Lo studioso che negli anni Venti–Trenta del Novecento ricondusse lo stile formulare dei poemi omerici alla composizione orale è: [3]
   - **A.** F. A. Wolf
   - **B.** H. Schliemann
   - **C.** G. Smith
   - **D.** M. Parry

5. L'*Iliade* si conclude con: [3]
   - **A.** la morte di Achille
   - **B.** l'ingresso del cavallo di legno a Troia
   - **C.** i funerali di Ettore
   - **D.** la partenza di Enea

6. Nell'*Odissea* i racconti di Odisseo alla corte dei Feaci (libri IX–XII) sono: [3]

   A. una prolessi
   B. un'analessi narrata da un narratore interno
   C. una pausa descrittiva
   D. un sommario del narratore esterno

7. A Polifemo, che gli chiede come si chiama, Odisseo risponde: [3]

   A. «Ulisse»
   B. «il figlio di Laerte»
   C. «Ognuno»
   D. «Nessuno»

8. La *pietas* di Enea è: [3]

   A. il senso del dovere verso gli dèi, la famiglia e la patria
   B. la sete di gloria personale
   C. l'intelligenza astuta che inventa inganni
   D. la paura della morte

B. Il testo: il proemio dell'*Iliade* [23 punti]

> Cantami, o Diva, del Pelìde Achille
> l'ira funesta che infiniti addusse
> lutti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco
> generose travolse alme d'eroi,
> e di cani e d'augelli orrido pasto
> lor salme abbandonò (così di Giove
> l'alto consiglio s'adempìa), da quando
> primamente disgiunse aspra contesa
> il re de' prodi Atride e il divo Achille.
> (Omero, «Iliade» I, trad. V. Monti)

9. Scrivi la **parafrasi** del proemio, riordinando le frasi e sostituendo le parole letterarie (*Diva, addusse, anzi tempo, Orco, alme, augelli, salme, primamente*). [10]

10. **Epiteti.** Individua nel testo tre epiteti o espressioni epitetiche. Che cosa significano *Pelìde* e *Atride*, e come si chiama questo tipo di epiteto? [5]

11. **Enjambement.** Individua due enjambement e spiega quale parola viene messa in risalto all'inizio del verso successivo. [4]

12. **Invocazione e protasi.** A chi si rivolge il poeta e che cosa le chiede? Qual è l'argomento annunciato? Che cosa significa che in tutto ciò «di Giove l'alto consiglio s'adempìa»? [4]

C. Gli episodi [4 × 6 = 24 punti]

13. **Bibbia.** Racconta la storia della torre di Babele: che cosa vogliono fare gli uomini, come interviene Dio, che cosa spiega il racconto? [6]

14. ***Iliade* VI.** Racconta l'incontro di Ettore e Andromaca presso le Porte Scee: che cosa chiede Andromaca, che cosa risponde Ettore, quale gesto compie con il figlio Astianatte? [6]

15. ***Odissea* IX.** Con quali astuzie Odisseo riesce ad accecare Polifemo e a uscire dalla grotta con i compagni superstiti? [6]

16. ***Eneide* IV.** Perché Enea abbandona Didone? Come reagisce la regina, e quale significato «storico» ha la sua maledizione? [6]

D. Confronto [12 punti]

17. Confronta Achille, Odisseo ed Enea secondo tre criteri: la virtù che li caratterizza, la meta che inseguono, il loro rapporto con la comunità. Per ciascun eroe porta un episodio a sostegno. [12]

E. Trattazione breve [17 punti]

18. Nell'epica antica gli eroi fanno i conti con la morte e con i limiti dell'essere umano. In circa **10 righe**, spiega come questo tema compare in almeno **due** dei poemi studiati (*Iliade*, *Odissea*, *Eneide*), con un esempio preciso per ciascuno. [17]

Criteri di valutazione dell'esercizio 18: pertinenza alla traccia (4); correttezza e precisione degli esempi (5); organizzazione e coerenza del testo (4); correttezza linguistica e lessico specifico (4).

Soluzioni

1. A. La funzione eziologica (dal greco *aitía*, «causa») spiega l'origine di qualcosa: un fenomeno naturale, un rito, un nome.

2. C. L'*Esodo* («uscita») racconta la fuga dall'Egitto guidata da Mosè; la *Genesi* racconta le origini e le storie dei patriarchi.

3. B. Sei piedi, dattili (– ∪ ∪) o spondei (– –). Undici sillabe con accento sulla decima descrivono l'endecasillabo delle traduzioni italiane.

4. D. Milman Parry. Wolf fu un filologo tedesco di fine Settecento che sostenne l'origine dei poemi da canti separati; Schliemann scavò a Hissarlik; Smith decifrò la tavoletta del diluvio di Gilgamesh (1872).

5. C. L'*Iliade* si chiude con i funerali di Ettore; la morte di Achille e il cavallo vengono da altre fonti.

6. B. Sono un'analessi: Odisseo, narratore interno, racconta ai Feaci le avventure precedenti.

7. D. «Nessuno»: così, quando Polifemo accecato chiede aiuto gridando che «Nessuno» lo uccide, gli altri Ciclopi non intervengono.

8. A. La *pietas* è il senso del dovere verso dèi, famiglia e patria; la gloria è il valore di Achille, l'astuzia (*mètis*) quello di Odisseo.

9. Parafrasi modello: «Canta per me, o dea (Musa), l'ira funesta di Achille, figlio di Peleo, che causò infiniti lutti agli Achei e precipitò prima del tempo nell'Oltretomba molte nobili anime di eroi, e abbandonò i loro corpi come orribile cibo per cani e uccelli (così si compiva l'alto volere di Giove), a partire dal momento in cui per la prima volta un'aspra lite divise il figlio di Atreo (Agamennone), re dei valorosi, e il divino Achille». Valutare: completezza (nessun verso omesso), ordine naturale della frase, sostituzione corretta del lessico (*Diva* = dea, Musa; *addusse* = causò, portò; *anzi tempo* = prima del tempo; *Orco* = regno dei morti; *alme* = anime; *augelli* = uccelli; *salme* = corpi; *primamente* = per la prima volta).

10. «Pelìde Achille», «divo Achille», «re de' prodi Atride» (accettabili anche «generose… alme d'eroi» e «ira funesta» come espressioni fisse). *Pelìde* = figlio di Peleo (Achille); *Atride* = figlio di Atreo (Agamennone): sono **patronimici**, epiteti che indicano un personaggio attraverso il nome del padre.

11. Due a scelta tra: «infiniti addusse / lutti» (in risalto *lutti*, separato da *infiniti*); «all'Orco / generose» (*generose*, staccato da *alme*); «orrido pasto / lor salme abbandonò» (*lor salme*); «così di Giove / l'alto consiglio» (*l'alto consiglio*); «da quando / primamente» (*primamente*); «aspra contesa / il re de' prodi» (*il re de' prodi Atride*). La frase prosegue oltre la fine del verso e la parola iniziale del verso successivo acquista rilievo.

12. Si rivolge alla «Diva», la Musa, e le chiede di cantare: è l'invocazione. L'argomento (protasi) è l'ira di Achille e le sue conseguenze funeste per gli Achei, a partire dalla lite con Agamennone. «Di Giove l'alto consiglio s'adempìa» significa che tutto questo realizzava il volere (il piano) di Zeus/Giove: il dolore degli uomini rientra nel disegno degli dèi.

13. Gli uomini, che parlano tutti la stessa lingua, decidono di costruire una città e una torre la cui cima tocchi il cielo, per farsi un nome e non disperdersi. Dio confonde le loro lingue, così che non si capiscano più, e li disperde su tutta la terra. Il racconto ha funzione eziologica: spiega la varietà delle lingue e il nome di Babele (collegato a un verbo ebraico che significa «confondere»); riflette inoltre sul limite umano, come il mito di Prometeo.

14. Andromaca, che ha perso padre e fratelli per mano di Achille, supplica Ettore di non tornare a combattere in campo aperto e di restare a difendere le mura: lui è per lei padre, madre, fratello e sposo. Ettore risponde che la vergogna davanti ai Troiani gli impedisce di ritirarsi; sa che Troia cadrà e che il suo pensiero più doloroso è Andromaca schiava. Quando tende le braccia al figlio Astianatte, il bam-

bino si spaventa per l'elmo crestato; Ettore lo toglie, sorride, bacia il figlio e prega gli dèi che diventi più forte del padre. L'episodio mostra il lato umano e familiare dell'eroe.

15. Odisseo ubriaca Polifemo con un vino fortissimo e gli dice di chiamarsi «Nessuno»; mentre il Ciclope dorme, con i compagni lo acceca con un palo d'ulivo arroventato; quando Polifemo grida, gli altri Ciclopi, sentendo che «Nessuno» gli fa del male, se ne vanno. Al mattino Odisseo e i compagni escono dalla grotta legati sotto il ventre dei montoni, che il Ciclope tasta solo sul dorso.

16. Giove manda Mercurio a ricordare a Enea che il suo destino è l'Italia, per il futuro del figlio e dei discendenti: Enea obbedisce, per *pietas*, anche se soffre («Non vado in Italia per mia volontà»). Didone prima supplica, poi lo accusa di tradimento; quando le navi partono maledice Enea e la sua stirpe, invoca un vendicatore che nasca dalle sue ossa e si uccide con la spada di lui sul rogo. La maledizione dà un'origine mitica all'odio tra Roma e Cartagine e alle guerre puniche; il vendicatore annunciato è Annibale.

17. Traccia: **virtù** — Achille la forza e il valore guerriero; Odisseo la *mètis*, l'intelligenza astuta (e la sopportazione); Enea la *pietas*. **Meta** — Achille la gloria (*kléos*) e l'onore (*timé*), anche a costo di una vita breve; Odisseo il ritorno (*nóstos*) a Itaca e alla famiglia; Enea la terra promessa dal fato, da cui nascerà Roma. **Comunità** — Achille si ritira dalla guerra per un'offesa personale (lite con Agamennone, libro I); Odisseo cerca di salvare i compagni ma torna solo (le vacche del Sole); Enea vive per il suo popolo e rinuncia alla felicità personale (abbandono di Didone, libro IV; Anchise sulle spalle, libro II). Assegnare punti a ogni criterio (3 × 3) e all'uso corretto degli episodi (3).

18. Traccia: nell'*Iliade* Achille sceglie una vita breve e la gloria eterna; Ettore va incontro alla morte sapendo di dover morire; Priamo e Achille, nel libro XXIV, piangono insieme i loro morti. Nell'*Odissea* Odisseo rifiuta l'immortalità offerta da Calipso per tornare a una vita umana; nella discesa all'Ade incontra i morti. Nell'*Eneide* Enea perde Creusa, Anchise, Pallante e vede negli Inferi il destino delle anime; il poema si chiude con la morte di Turno. Il testo deve sviluppare almeno due poemi con esempi precisi e una breve conclusione.